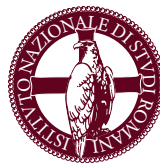




Fondazione
Camillo Caetani



Rottura o continuità? Lo Stato pontificio a confronto con l'Europa delle Restaurazioni (1800-1850).

Convegno internazionale di studi

27-28 maggio 2025

È noto ormai come la categoria Restaurazione/i sia stata oggetto di un'ampia revisione storiografica, soprattutto a seguito del bicentenario del 2015. Una cospicua letteratura intende forse superare la visione dialettica della storia dell'Ottocento, cercando invece di recuperare la continuità di un secolo che, almeno esteriormente, è stato contraddistinto da numerosi punti di rottura e di svolta. Dunque, andare oltre approcci ideologici che rendevano lo "scontro" il centro dell'evoluzione storica potrebbe restituire una prospettiva carsica di processi continuativi che proprio dalle discontinuità avrebbero tratto linfa propulsiva per concretizzare trasformazioni probabilmente già latenti negli immaginari civili, sociali, culturali, economici e politici.

Significativamente la cesura del Congresso di Vienna viene oggi spesso analizzata quale continuità *de facto* di saperi prodotti durante le epoche napoleonica e rivoluzionaria. Ad esempio, attraverso il raffronto della prospettiva dei rivoluzionari e dello sguardo degli oppressori, il volume curato da Silvia Cavicchioli e Giacomo Girardi, *Sfida al Congresso di Vienna* (Roma, Carocci, 2023), ci restituisce *in nuce* una persistenza di tensioni che oltrepassano il 1815 e si manifestano nuovamente nelle svolte del 1820-21. Vienna non sarebbe cioè più solo un semplice ritorno all'Antico Regime, ma un tentativo, per i reazionari, di bilanciare le *eredità* di un trentennio con lo *status quo* riaffermatosi secondo i principi di legittimità ed equilibrio, e per le popolazioni, di far valere i diritti acquisiti durante le passate esperienze.

Pur fornendo un quadro complesso dell'Italia degli anni Venti, i saggi di questo lavoro, però, sembrano avere escluso la realtà pontificia, laddove, in contrasto, il coevo lavoro a firma di Roberto Balzani e Riccardo Piccioni (Macerata, EUM, 2023), si è concentrato pressoché esclusivamente sui territori papali nell'arco cronologico compreso tra il 1815 e il 1860, nel tentativo di applicarvi la categoria di *sovranità limitata*. Le ingerenze austriache e francesi sui domini romani sarebbero state legittimate, secondo la logica del cancelliere austriaco Klemens von Metternich, dall'alta incertezza che albergava nelle periferie dello Stato: potenzialmente, la carica eversiva ivi presente si sarebbe potuta espandere in tutta la Penisola.

Resta però una serie d'interrogativi aperti, in specie in relazione ai tentativi di miglioramento delle dinamiche con la capitale nelle riforme proposte da Pio VII, da Gregorio XVI e da Pio



Fondazione
Camillo Caetani



IX. In particolare, una pista di ricerca da indagare riguarda la periodizzazione di questi esperimenti.

Chiedendosi se sia possibile retrodatare l'inizio di una svolta riformistica e di cambiamento rispetto ai paradigmi passati precedenti l'esperienza napoleonica, il Convegno intende dunque avviare un confronto sui processi di lungo periodo che contraddistinsero il processo di *State building* controrivoluzionario dello Stato Pontificio prendendo in considerazione il primo cinquantennio del XIX secolo, senza per questo trascurare temi controversi, quali l'eredità illuminista e le esperienze rivoluzionarie prima e napoleoniche poi.

Partendo da tali premesse, si articoleranno talune sezioni su diverse tematiche:

1. Le classi dirigenti: è mai esistito un progetto di formazione di un'*élite* consolidata, intellettuale, aristocratica e alto-borghese, ecclesiastica e laica, che avrebbe dovuto condurre l'amministrazione pontificia a un ammodernamento attraverso un dialogo inevitabile con la secolarizzazione?
2. Le riforme amministrative, giuridiche, economiche, sociali, culturali, urbanistiche: quali erano i modelli di riferimento romani? Quali dibattiti si erano venuti a creare su questioni nodali come la giustizia, il carcere, il liberismo, la scienza, l'architettura della città, le riforme in ambito di istruzione e dei beni artistici?;
3. La circolazione, la sedimentazione e il controllo di idee libertarie oltre le parentesi di vacanza del soglio petrino: i romani erano sudditi passivi o vi è stato un processo di ideologizzazione che, per esempio, avrebbe condotto alla pionieristica esperienza democratica del 1849? Come si trasformò il rapporto con la censura a seguito di queste nuove spinte nemiche? Come reagì l'Inquisizione?

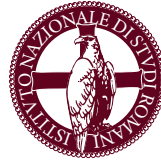
Le metodologie proposte nelle ultime ricerche sulle *élites* (Levati 2003; Harsanyi 2022; Lignereux 2023; Dal Cin, 2023 e 2024)¹ ci permettono di ribaltare la dinamica del rapporto istituzione-notabilato, mettendo di converso al centro dell'analisi la seconda componente e proponendone altresì la disamina della *mentalità* in relazione ai passaggi di governo e di regime. Con questo sguardo sarà possibile ricostruire l'atteggiamento (volto a tutelare gli interessi individuali o di classe?) mostrato dalla massa nei *turning point* susseguiti nel corso

dell'Ottocento romano (prima restaurazione, epoca napoleonica, seconda restaurazione, moti degli anni Trenta, primavera dei popoli, terza restaurazione).

¹ Levati S., *Notabili ed élites nell'Italia napoleonica: acquisizioni storiografiche e prospettive di ricerca*, in «Società e storia», 2003, 100-101, pp. 387-405; Harsanyi D.P., *French Rule in the States of Parma, 1796-1814: Working with Napoleon*, Cham, Palgrave Macmillan, 2022; Lignereux A., *L'Empire de la paix. De la révolution à Napoléon: quand la France réunissait l'Europe*, Paris, Passés composés, 2023; Dal Cin V., *I volti dell'Impero. Per una nuova storia delle élite in età napoleonica*, in «Studi storici», 2024, 2, pp. 413-433.



Fondazione
Camillo Caetani



Infine, sarà fondamentale calare la dimensione dello Stato Pontificio nella prospettiva comparata con gli altri regni preunitari, non escludendo parimenti l'osservatorio europeo. Uno sguardo organico al territorio della Penisola e anche alle principali Nazioni del Continente sicuramente aiuterà a chiarire la collocazione dello Stato romano all'interno dei più ampi processi di *State building* internazionali. Quindi, seppure lo Stato Pontificio costituisca il cuore dell'iniziativa, verranno fatti risaltare, con sessioni apposite, il contesto coevo e i principali dibattiti che contraddistinguevano le singole realtà statuali.

Queste elencate sono soltanto alcune delle suggestioni che emergono da una tematica da dover esplorare in modo approfondito e aperta anche a ulteriori interrogativi e possibilità di lettura critica. In conclusione, con il presente Convegno si vogliono tenere unite letture storiografiche molteplici sulla costruzione delle monarchie amministrative, focalizzandosi sullo Stato pontificio, ma tessendo contemporaneamente un ampio dialogo con le altre realtà statuali. Il punto principale è proprio voler dare sistematicità a studi già emersi o nuovi cantieri di ricerca, attraverso la chiave interpretativa qui esposta, che, tuttora, sembrerebbe essere un terreno fertile di investigazione per comprendere a pieno il tornante di anni della controrivoluzione pontificia, italiana ed europea. Un incontro tra studiosi emergenti e affermati, inoltre, restituirà lo stato dell'arte attuale e i nuovi orizzonti di ricerca su un tema storiografico di estrema attualità.

I lavori del convegno si svolgeranno a Roma presso la Fondazione Camillo Caetani, Via delle Botteghe Oscure 32, e l'Istituto Nazionale di Studi Romani, Piazza dei Cavalieri di Malta 2.

Le proposte (max 1500 caratteri spazi inclusi, più un breve *CV*) dovranno essere consegnate entro e non oltre il 25 gennaio 2025 ai seguenti indirizzi: marina.formica@uniroma2.it; claudiopetrillo93@gmail.com.

L'esito della selezione verrà comunicato entro e non oltre il 25 febbraio 2025.

Organizzatori:

Claudio Petrillo (Fondazione Camillo Caetani)

Marina Formica (Università degli Studi di Roma Tor Vergata)

Comitato scientifico:

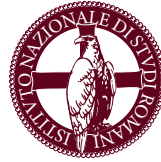
Chiara Lucrezio Monticelli (Università degli Studi di Roma Tor Vergata)

Giuseppina D'Antuono (Università degli Studi di Roma Tor Vergata)





Fondazione
Camillo Caetani



Claudio Petrillo (Fondazione Camillo Caetani)

Marina Formica (Università degli Studi di Roma Tor Vergata)





Fondazione
Camillo Caetani



***Rupture or continuity? The Papal State compared with the Europe of the Restorations
(1800-1850).***

International Conference

27-28 May 2025

It is now known that the Restoration(s) category has been the subject of extensive historiographical revision, especially following the bicentenary of 2015. A large body of literature perhaps intends to overcome the dialectical vision of nineteenth-century history, seeking instead to recover the continuity of a century which, at least externally, was characterized by numerous breaking and turning points. Therefore, going beyond ideological approaches that made the "clash" the center of historical evolution could restore a karst perspective of continuous processes that would draw propulsive lifeblood from discontinuities to materialize transformations that were probably already latent in the civil, social, cultural, economic and politicians.

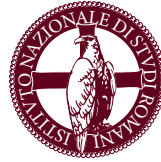
Significantly, the caesura of the Congress of Vienna is today often analyzed as a de facto continuity of knowledge produced during the Napoleonic and revolutionary eras. For example, through the comparison of the perspective of the revolutionaries and the gaze of the oppressors, the volume edited by Silvia Cavicchioli and Giacomo Girardi, *Challenge to the Congress of Vienna* (Rome, Carocci, 2023), gives us in a nutshell a persistence of tensions that go beyond the 1815 and manifest themselves again in the turning points of 1820-21. That is, Vienna would no longer be just a simple return to the Old Regime, but an attempt, for the reactionaries, to balance the legacies of thirty years with the status quo reaffirmed according to the principles of legitimacy and balance, and for the populations, to assert the rights acquired during past experiences.

While providing a complex picture of Italy in the 1920s, the essays in this work, however, seem to have excluded the pontifical reality, whereas, in contrast, the contemporary work by Roberto Balzani and Riccardo Piccioni (*Macerata, EUM, 2023*), focused almost exclusively on the papal territories in the chronological period between 1815 and 1860, in an attempt to apply the category of limited sovereignty to them. The Austrian and French interference in the Roman dominions would have been legitimized, according to the logic of the Austrian chancellor Klemens von Metternich, by the high uncertainty that existed on the outskirts of the state: potentially, the subversive force present there could have expanded throughout the peninsula.

However, a series of open questions remains, especially in relation to the attempts to improve the dynamics with the capital in the reforms proposed by Pius VII, Gregory XVI and Pius IX. In particular, a research avenue to investigate concerns the periodization of these experiments.



Fondazione
Camillo Caetani



Asking whether it is possible to backdate the beginning of a reformist turning point and change compared to the past paradigms preceding the Napoleonic experience, the Conference therefore intends to start a discussion on the long-term processes that characterized the process of counter-revolutionary State building of the Papal State by taking into account consideration of the first fifty years of the 19th century, without neglecting controversial themes, such as the legacy of the Enlightenment and the revolutionary and then Napoleonic experiences.

Starting from these premises, some sections will be divided into different themes:

1. The ruling classes: has there ever been a project for the formation of a consolidated, intellectual, aristocratic and upper-bourgeois, ecclesiastical and secular elite, which should have led the papal administration to modernization through an inevitable dialogue with secularization?
2. Administrative, legal, economic, social, cultural and urban reforms: what were the Roman reference models? What debates had arisen on key issues such as justice, prison, liberalism, science, city architecture, reforms in the field of education and artistic heritage?;
3. The circulation, sedimentation and control of libertarian ideas beyond the vacancy of the Petrine throne: were the Romans passive subjects or was there a process of ideologization that, for example, would have led to the pioneering democratic experience of 1849? How did the relationship with censorship transform following these new enemy pressures? How did the Inquisition react?

The methodologies proposed in the latest research on elites (Levati 2003; Harsanyi 2022; Lignereux 2023; Dal Cin, 2023 and 2024)² allow us to overturn the dynamics of the institution-notables relationship, conversely placing the second component at the center of the analysis and proposing also the examination of the mentality in relation to changes in government and regime. With this gaze it will be possible to reconstruct the attitude (aimed at protecting individual or class interests?) shown by the masses in the turning points that followed one another during the Roman nineteenth century (first restoration, Napoleonic era, second restoration, uprisings of the 1930s, spring of the peoples, third restoration).

Finally, it will be fundamental to reduce the size of the Papal State in the comparative perspective with the other pre-unification kingdoms, without excluding the European observatory either. An organic look at the territory of the Peninsula and also at the main nations of the continent will certainly help to clarify the place of the Roman state within the broader processes of international state building. Therefore, although the Papal State constitutes the

² Levati S., *Notabili ed élites nell'Italia napoleonica: acquisizioni storiografiche e prospettive di ricerca*, in «Società e storia», 2003, 100-101, pp. 387-405; Harsanyi D.P., *French Rule in the States of Parma, 1796-1814: Working with Napoleon*, Cham, Palgrave Macmillan, 2022; Lignereux A., *L'Empire de la paix. De la révolution à Napoléon: quand la France réunissait l'Europe*, Paris, Passés composés, 2023; Dal Cin V., *I volti dell'Impero. Per una nuova storia delle élite in età napoleonica*, in «Studi storici», 2024, 2, pp. 413-433.



Fondazione
Camillo Caetani



heart of the initiative, the contemporary context and the main debates that characterized the individual state realities will be highlighted with specific sessions.

These listed are just some of the suggestions that emerge from a topic that needs to be explored in depth and is also open to further questions and possibilities of critical reading. In conclusion, with this conference we want to keep together multiple historiographical readings on the construction of administrative monarchies, focusing on the Papal State, but simultaneously weaving a broad dialogue with other state realities. The main point is precisely the desire to give systematicity to studies that have already emerged or new research sites, through the interpretative key exposed here, which, still today, would seem to be a fertile ground for investigation to fully understand the twist of years of the papal, Italian and European. Furthermore, a meeting between emerging and established scholars will present the current state of the art and new research horizons on an extremely topical historiographical theme.

The conference will take place in Rome at the Camillo Caetani Foundation, Via delle Botteghe Oscure 32, and the National Institute of Roman Studies, Piazza dei Cavalieri di Malta 2.

Proposals (max 1500 characters including spaces, plus a short CV) must be delivered no later than 20 January 2025 to the following addresses: marina.formica@uniroma2.it; claudiopetrillo93@gmail.com.

The outcome of the selection will be communicated no later than February 20, 2025.

Organizers:

Claudio Petrillo (Fondazione Camillo Caetani)

Marina Formica (Università degli Studi di Roma Tor Vergata)

Scientific Committee:

Chiara Lucrezio Monticelli (Università degli Studi di Roma Tor Vergata)

Giuseppina D'Antuono (Università degli Studi di Roma Tor Vergata)

Claudio Petrillo (Fondazione Camillo Caetani)

Marina Formica (Università degli Studi di Roma Tor Vergata)

